

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE

Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA

IN

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

L-20 – “SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE” DEL DM 270/04

ARTICOLO 1

Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Statuto, lo Statuto di autonomia emanato con D.R. del 2 marzo 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2022;
- b) per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi del Molise;
- c) per Regolamento sull'Autonomia didattica, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- d) per Regolamento didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento emanato con D.R. n. 1113 del 6 dicembre 2012;
- e) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, come individuato dal successivo art. 2;
- f) per titolo di studio, la Laurea in Scienze della Comunicazione, come individuata dal successivo art. 2;
- g) nonché tutte le altre definizioni di cui all'art. 1¹ del RDA.

ARTICOLO 2

Corso di Laurea e Titolo di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione appartenente alla classe L-20 – Scienze della Comunicazione il cui Ordinamento didattico risulta dalle tabelle allegate al RDA nonché all'Allegato B1;
2. La Laurea si consegue al termine del Corso di Laurea e comporta l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

¹ Art. 1 del RDA – Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intendono:

- a) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il D. M. 22 ottobre 2004, n. 270, recante “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;
- b) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione, di dottorato di ricerca come individuati nell'art. 1 del DM 22 ottobre 2004, n. 270, che detta le “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;
- c) per titoli di studio: la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca, rilasciati al termine dei corrispondenti corsi di studio;
- d) per decreti ministeriali: i decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'art. 17, comma 95, della Legge 15 Maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;
- e) per classe di appartenenza dei corsi di studio: l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti, raggruppati ai sensi dell'articolo 4 del DM 270/04;
- f) per Regolamenti didattici dei Corsi di studio: i Regolamenti di cui all'art.11, comma 2, della Legge del 19 novembre 1990, n. 341, nonché all'art. 12 del Regolamento Generale sull'Autonomia, secondo quanto specificato nell'art. 14;
- g) per ordinamenti didattici dei Corsi di studio: l'insieme delle norme che regolano i Corsi medesimi;
- h) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al Decreto ministeriale del 4 ottobre 2000, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- i) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali;
- j) per credito formativo universitario: la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti didattici dei corsi di studio;
- k) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;
- l) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- m) per curriculum: l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nell'ordinamento e nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;
- n) per consiglio di corso di studio: il consiglio competente per il corso stesso.

ARTICOLO 3 **Struttura didattica**

1. Il Corso di Laurea è retto dal Consiglio di Corso di Studio (qui di seguito denominato “Consiglio” o CCS) costituito secondo quanto previsto dall’art. 40², co. 3, 4 dello Statuto e successivi indirizzi deliberati dal Senato Accademico.
2. Il Consiglio è presieduto da un Presidente, eletto secondo quanto previsto dall’art. 41³, co. 1, 2, 3, 4 dallo Statuto. Il Presidente ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie.
3. Il Consiglio e il Presidente svolgono i compiti previsti dal citato art. 40⁴, co. 5 e 6, art. 41⁵ co. 5 e successivi indirizzi deliberati dal Senato Accademico.

ARTICOLO 4 **Requisiti di ammissione al Corso di Laurea, attività formative propedeutiche e integrative**

1. L’ammissione al Corso di Laurea richiede il possesso del titolo di studio specificato dall’art. 6⁶, comma 1 del DM 270/04.

² Statuto, Art. 40

- co. 3: Il Consiglio di corso di studio è costituito dai professori di ruolo e dai ricercatori dell’Ateneo titolari di insegnamenti o moduli curriculari nell’offerta didattica programmata ed erogata, nonché da una rappresentanza degli studenti pari al 15% degli altri componenti. Sono inoltre componenti del Consiglio, per i corsi interuniversitari attivati in convenzione, anche i docenti appartenenti ad altri atenei titolari di insegnamenti o moduli curriculari nell’offerta didattica programmata ed erogata. Sono ammessi a partecipare, senza diritto di voto, e al di fuori del numero legale, i docenti titolari di supplenze o di contratti di insegnamento.
- co. 4: Partecipa alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto, il personale tecnico amministrativo che svolge l’attività di coordinamento alla didattica presso il corso di studio.

³ Statuto, Art. 41

- co. 1: Ogni Consiglio di corso di studio elegge al suo interno, tra i professori di ruolo, un Presidente.
- co. 2: Le modalità di elezione del Presidente sono stabilite nel Regolamento elettorale di Ateneo.
- co. 3: L’elettorato attivo per l’elezione del Presidente del Consiglio di corso di studio è costituito dai componenti del Consiglio stesso.
- co. 4: L’elettorato passivo è riservato ai professori e ai ricercatori di ruolo a tempo pieno o che optino per il regime di tempo pieno.

⁴ Statuto, Art. 40

- co. 5: Il Consiglio di corso di studio è l’organo di indirizzo, programmazione e gestione delle attività formative del corso.
- co. 6: Il Consiglio di corso di studio:
 - a) propone al Dipartimento il regolamento e l’ordinamento didattico del corso di studio e le relative modifiche;
 - b) sottopone annualmente all’approvazione del Dipartimento l’offerta didattica programmata e quella erogata;
 - c) propone al Dipartimento l’attivazione degli insegnamenti previsti nell’ordinamento del corso di studio;
 - d) cura i rapporti con le parti sociali e l’esterno;
 - e) propone al Dipartimento la copertura di tutti gli insegnamenti attivati, anche attraverso l’affidamento di insegnamenti o compiti didattici a docenti di altri atenei e/o a contratto;
 - f) delibera in merito alla convalida di attività formative svolte dagli studenti in altri corsi di studio, comprese quelle degli studenti diretti e provenienti dall’estero;
 - g) delibera in merito alle richieste di abbreviazione di carriera degli studenti;
 - h) approva il calendario didattico del corso di studio nel rispetto del calendario didattico di Ateneo;
 - i) nomina i cultori della materia;
 - j) nomina le commissioni per gli esami di profitto e dell’esame finale;
 - k) nomina le commissioni per lo svolgimento delle prove di selezione e/o ammissione;
 - l) approva tutte le procedure relative al normale svolgimento delle attività didattiche e di assicurazione della qualità del corso di studio.

⁵ Statuto, Art. 41

- co. 5: Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca con le modalità previste da apposito Regolamento, ha la vigilanza sulle attività del corso di studi nonché la responsabilità delle procedure di assicurazione della qualità del corso di studi.

⁶ Art. 6, co. 1, del D.M. 270/04 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio

1. Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all’estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell’articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l’acquisizione di un’adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l’accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

2. Il CCS può predisporre una verifica delle competenze iniziali degli studenti nella lingua italiana (Allegato A) o in altri ambiti disciplinari che di volta in volta si reputino significativi.

Nel caso in cui la verifica non sia risultata pienamente positiva, il CCS può indicare, previa approvazione o su delega del Consiglio di Dipartimento, specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro le scadenze fissate e rese pubbliche dal CCS.

3. Oltre alla prova di cui sopra, l'Ateneo può istituire, di anno in anno, un test di ingresso generale al fine di verificare la preparazione di cultura generale, di informatica e di lingua inglese.

ARTICOLO 5

Crediti formativi universitari, tipologia e articolazione degli insegnamenti

1. Il credito formativo universitario (CFU) è definito nell'art. 18⁷, co. 2 del RDA e nell'allegato di cui al successivo comma 2.

2. Nell'Allegato B1, redatto ai sensi dell'art. 11⁸ del RDA e che costituisce parte integrante del presente Regolamento, sono riportati gli Ordinamenti didattici relativi alle diverse coorti di studenti iscritti nell'anno accademico di riferimento.

3. L'Allegato B2 definisce il Piano di studi contenente, per ogni coorte degli studenti iscritti nell'anno accademico di riferimento:

⁷ **Art. 18, co.2, del RDA - Crediti formativi**

2. A ciascun credito formativo universitario (di seguito denominato CFU) corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente; un diverso numero di ore, in aumento o in diminuzione, entro il limite del 20 per cento, è possibile solo se determinato da decreti ministeriali o da altra specifica normativa.

L'impegno complessivo dello studente comprende ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative richieste dagli ordinamenti didattici, oltre le ore di studio e comunque di impegno personale necessarie per completare la formazione per il superamento dell'esame oppure per realizzare le attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, progetti, tirocini, competenza linguistica e informatica, ecc.).

⁸ **Art. 11 del RDA - Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale**

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, deliberati contestualmente alla loro istituzione secondo le modalità indicate al precedente art. 10, sono approvati dal Ministero dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e sono emanati con decreto del Rettore. La loro entrata in vigore è stabilita dal predetto decreto di emanazione. Con le stesse procedure sono approvate le modifiche agli ordinamenti.

2. L'ordinamento didattico di ciascun corso di studio, nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce, determina:

- a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza del corso sia con le caratteristiche specifiche del percorso proposto;
- b) la classe o le classi di appartenenza e il Dipartimento o i Dipartimenti a cui il corso sarà annesso; nel caso di corsi di studio interdipartimento deve essere individuato il Dipartimento di riferimento;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati descrivendo il corso di studio, il relativo percorso formativo e gli effettivi obiettivi specifici; indicando i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento); indicando il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT, tenendo conto degli eventuali ulteriori elementi qualificanti che saranno introdotti in applicazione delle disposizioni attuative che l'ANVUR emanerà nel rispetto del D.L. n. 19 del 27/01/2012 sull'accreditamento e la valutazione delle Università;
- d) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- e) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, commi 1 e 2, del Regolamento generale sull'autonomia e dall'art. 28 del presente Regolamento;
- g) il numero massimo di crediti riconoscibili a norma dell'art. 5, comma 7, del Regolamento generale sull'autonomia, dell'art. 4, comma 3, dei DD.MM. 16 marzo 2007, dell'art. 30 del presente Regolamento e dall'art. 14 della legge 240/2010;
- h) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

3. L'ordinamento didattico è accompagnato da una scheda informativa corredata di una breve sintesi del parere del Comitato regionale di coordinamento universitario e della relazione tecnica del Nucleo di valutazione, nonché delle motivazioni alla base della proposta di istituzione o di modifica.

4. Ciascun ordinamento didattico può disporre che il corso si articoli in più curricula.

- gli eventuali indirizzi o curricula del Corso di Laurea;
- l'elenco degli insegnamenti del corso di laurea, con l'eventuale articolazione in moduli e i crediti ad essi assegnati, con l'indicazione della tipologia di attività, della modalità di svolgimento e dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e il numero di ore di lezione previste per ogni attività formativa;
- le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
- le altre attività formative previste e i relativi CFU e, eventualmente, la frazione dell'impegno orario complessivo di queste che dovrebbe essere riservata allo studio personale;
- i CFU assegnati per la preparazione della prova finale.

4. L'Allegato B2 è aggiornato per ogni anno accademico entro le scadenze previste dalla normativa ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 14⁹, co. 3, lettera a), dall'art. 17¹⁰, co. 3, relativo al parere da acquisire dalle Commissioni didattiche paritetiche, e dall'art 19¹¹ del RDA e rimane comunque valido per la coorte degli studenti immatricolati¹² nello specifico anno accademico. L'allegato B2

⁹ **Art. 14, co. 3, lettera a) del RDA - Regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale**

3. Nel rispetto del richiamato art. 12 del Regolamento generale sull'autonomia e tenuto conto delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio, definite con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 26 luglio 2007, n. 386, i regolamenti didattici dei corsi di studio, anche al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, determinano, tra l'altro: l'elenco degli insegnamenti attivati, sotto forma di allegati - anche separati - il cui aggiornamento annuale viene definito e approvato dai singoli Consigli di corso di studio competenti ai sensi del successivo art. 19, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative.

¹⁰ **Art. 17, co. 3, del RDA – Commissioni didattiche paritetiche**

3. La Commissione didattica paritetica ha i seguenti compiti:
 - attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti e dei ricercatori a tempo determinato;
 - individuazione degli indicatori per la valutazione dei risultati delle attività suddette;
 - formulazione sull'istituzione, attivazione, modifica, disattivazione e soppressione dei corsi di studio.

¹¹ **Art. 19 del RDA - Programmazione degli insegnamenti e attribuzione dei compiti didattici**

1. Entro i termini stabiliti dal Senato Accademico e nei tempi previsti dalla normativa vigente, i Consigli di Corso di Studio, con riferimento ai Corsi di laurea e di laurea magistrale per i quali si è deliberata l'attivazione per il successivo anno accademico, programmano le relative attività formative. Essi stabiliscono in particolare gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, provvedendo, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi, nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari, alla attribuzione degli obblighi didattici ed organizzativi di spettanza dei professori e dei ricercatori, ivi comprese le attività integrative, di orientamento e di tutorato.
I Dipartimenti ratificano la programmazione, assicurando in particolare il coordinamento generale delle attività didattiche di pertinenza e il miglior uso delle competenze disponibili, anche mercè mutuaioni tra gli insegnamenti comuni a più corsi di studio.
Il ricorso per la copertura di insegnamenti a docenti non in servizio presso l'ateneo o a collaborazioni esterne, da attuarsi con le procedure previste dalla normativa in vigore, deve essere funzionale alle esigenze degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, deve essere limitato ai casi in cui esso risulti di assoluta necessità ai fini dell'applicazione dei rispettivi ordinamenti didattici.
2. I Consigli di Corsi di corso di studio interessati possono prevedere, in relazione ai rispettivi ordinamenti didattici, l'organizzazione degli insegnamenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale in moduli.
3. Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, ovvero si prolungano sull'arco di due semestri. In relazione a esigenze specifiche, i Consigli di Dipartimento possono prevedere lo svolgimento degli insegnamenti sull'arco di più semestri ovvero secondo diverse scansioni (trimestre, quadrimestre) funzionali all'organizzazione didattica.
Il calendario settimanale delle lezioni è definito in modo da garantire la migliore didattica.
4. Nei casi di insegnamenti previsti dall'ordinamento del corso di laurea o di laurea magistrale, ma che quest'ultimo non possa attivare nel proprio ambito per assenza temporanea o per mancanza dei docenti cui di norma sono assegnati, è consentito ricorrere alla mutuaione degli stessi, se attivati presso altri corsi di studio di livello equivalente, e comunque previo accertamento della loro funzionalità rispetto ai percorsi didattici ai quali devono servire.
5. La mutuaione, deliberata dal Consiglio di corso di studio al quale fa capo il corso di laurea o di laurea magistrale interessato a servirsene, è approvata dal Consiglio di Dipartimento nel caso in cui l'insegnamento sia attivato presso un altro corso di laurea o di laurea magistrale del medesimo Dipartimento. Qualora la mutuaione riguardi un insegnamento che fa capo ad altro Dipartimento, è richiesto il nulla osta di quest'ultimo, unitamente all'indicazione delle condizioni riservate agli studenti interessati. Si possono deliberare mutuaioni anche su insegnamenti attivati presso altre Università, purché nel quadro di accordi interateneo.
Ulteriori specificazioni nella disciplina delle mutuaioni possono essere stabilite dai Regolamenti di Dipartimento.

¹² **Art. 15, co. 4 del RDA – Attivazione, disattivazione e soppressione dei corsi di studio**

4. Nel caso di disattivazione di un corso di laurea o di laurea magistrale, l'Università garantisce agli studenti già iscritti la possibilità di concludere entro il termine temporale del ciclo a tempo pieno la conclusione degli studi e il conseguimento del relativo titolo.

(Piano di studi) può essere pubblicato in forma elettronica sul sito WEB del CCS o allegato alla guida dello studente.

5. Le schede di rilevazione dell'attività didattica, che costituiscono l'allegato B3, sono redatte sulla base di un modello unico predisposto dall'Ateneo e definiscono per ciascun insegnamento e attività formativa:

- a) il settore scientifico disciplinare, il programma, i contenuti e gli obiettivi formativi specifici, e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, i metodi didattici, i crediti, la lingua e le eventuali propedeuticità;
- b) le modalità di esame/verifica della preparazione per l'acquisizione dei CFU che consenta nei vari casi il conseguimento dei relativi crediti.

Le schede di rilevazione dell'attività didattica vengono aggiornate congiuntamente all'allegato B2. Tali schede possono essere allegate al presente Regolamento, oppure pubblicate in forma elettronica sul sito WEB del CDL o inserite nella guida dello studente.

6. Nell'ambito delle tipologie di insegnamento, qualora necessario per le esigenze didattiche, il CCS potrà prevedere, anche successivamente alla pubblicazione del Manifesto degli Studi, l'attivazione di attività didattiche istituzionali e/o integrative sotto forma di corsi di sostegno, seminari, esercitazioni in laboratorio o in biblioteca, esercitazioni di pratica testuale, esercitazioni di pratica informatica e altre tipologie di insegnamento ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso.

7. Nel caso di corsi d'insegnamento articolati in moduli, questi potranno essere affidati alla collaborazione di più docenti, con la eventuale individuazione di un Coordinatore che avrà il compito di armonizzare i contenuti degli insegnamenti nel rispetto degli obiettivi didattici del corso (corso integrato), di presiedere la commissione di esame per la verifica di profitto e di rappresentare per lo studente il docente di riferimento del corso.

ARTICOLO 6 ***Manifesto degli studi***

1. Al fine dell'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento del Manifesto degli studi di Dipartimento, il CCS propone in particolare:

- a) le modalità di presentazione da parte dello studente di un proprio piano di studio, ove previsto;
- b) le modalità di svolgimento di tutte le attività didattiche;
- c) la data di inizio e di fine delle singole attività didattiche;
- d) i criteri di assegnazione degli studenti a ciascuno degli eventuali corsi plurimi;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
- f) eventuali propedeuticità ex art. 14, co.3, lett. b), del RDA¹³ per l'ammissione a sostenere esami di profitto;

¹³ **Art. 14, co. 3, lett. b) del RDA: Regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale**

3. Nel rispetto del richiamato art. 12 del Regolamento generale sull'autonomia e tenuto conto delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio, definite con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 26 luglio 2007, n. 386, i regolamenti didattici dei corsi di studio, anche al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, determinano, tra l'altro:

- a) l'elenco degli insegnamenti attivati, sotto forma di allegati - anche separati - il cui aggiornamento annuale viene definito e approvato dai singoli Consigli di corso di studio competenti ai sensi del successivo art. 19, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;

g) eventuale numero minimo di crediti da acquisire come condizione per l'iscrizione agli anni successivi al primo ex art. 18, co. 7, del RDA¹⁴;

h) le scadenze connesse alle procedure per le prove finali;

i) le modalità di copertura degli insegnamenti e di tutte le altre attività didattiche.

2. I piani di studio individuali, ove consentiti, contenenti modifiche al percorso formativo statutario indicato nell'Allegato B1 e presentati alla Segreteria studenti entro i tempi fissati dal Dipartimento, saranno vagliati dal CCS e, sulla base della congruità con gli obiettivi formativi specificati nell'Ordinamento didattico, approvati, respinti o modificati.

3. Per gli studenti in corso il Piano di Studi prevede le attività formative indicate dal Regolamento per i vari anni di corso integrate dagli insegnamenti scelti in maniera autonoma. Gli studenti sono obbligati ad indicare questi insegnamenti al CCS di appartenenza. Il CCS valuterà la coerenza del corso con gli obiettivi formativi del corso di laurea, come richiesto dall'art.10¹⁵, co. 5, del DM 270/04.

ARTICOLO 7

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate e regolamentate dal CCS, secondo quanto stabilito dall'art. 23¹⁶ del RDA e dall'art. 6¹⁷, co. 3, dello Statuto di Ateneo e secondo il Regolamento specifico pubblicato sul sito WEB dell'Università degli Studi del Molise.

-
- c) i curricula offerti agli studenti, e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.
 - f) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti. Ulteriori elementi qualificanti saranno introdotti in applicazione delle disposizioni attuative che l'ANVUR emanerà nel rispetto del D.L. n. 19 del 27/01/2012 sull'accreditamento e la valutazione delle Università.

¹⁴ Art. 18, co. 7, del RDA: Crediti formativi

7. I regolamenti didattici di ciascun corso di laurea e di laurea magistrale possono inoltre stabilire il numero minimo di crediti da acquisire in tempi determinati, eventualmente anche come condizione per l'iscrizione all'anno di corso successivo, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o iscritti a tempo parziale.
Le modalità in base alle quali attivare nell'ambito dei corsi di studio la formula dell'iscrizione a tempo parziale sono stabilite al successivo art. 34.

¹⁵ Art. 10, co. 5, del DM 270/04: Obiettivi e attività formative qualificanti delle classi

5. Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i corsi di studio dovranno prevedere:
 - a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo;
 - b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano;
 - d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;
 - e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

¹⁶ Art. 23 del RDA: Attività di orientamento e di tutorato

1. L'Università promuove, in favore degli studenti delle scuole di istruzione secondaria, attività di orientamento e di informazione della propria offerta formativa tramite un apposito Centro di servizio denominato Centro di Orientamento e Tutorato di seguito denominato COR.T.
Il COR.T, costituito ai sensi delle norme statutarie e regolamentari relative ai centri di servizio d'ateneo, opera d'intesa con i Dipartimenti e i corsi di studio e le altre strutture dell'ateneo interessate, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altri enti e soggetti aventi le medesime finalità.
2. Il Regolamento di funzionamento del COR.T è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato Accademico.
3. Presso ogni corso di studio è attivato un servizio di tutorato. Sono finalità del tutorato, ai sensi del vigente Regolamento di Ateneo, orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei

ARTICOLO 8

Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento, ammissione a singoli insegnamenti

1. I trasferimenti, i passaggi e l'ammissione a singoli insegnamenti sono regolamentati dagli artt. 33¹⁸, e 35¹⁹ del RDA.
2. Il CCS, o un organo costituito a tale scopo, procederà al riconoscimento dei CFU e all'approvazione dei piani di studi individuali secondo quanto previsto dall'art. 30²⁰ del RDA.

singoli.

4. Gli obiettivi di cui al precedente comma sono perseguiti nelle forme e secondo le modalità generali definite da un apposito Regolamento di Ateneo per il tutorato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, e secondo le esigenze specifiche espresse da ciascun Dipartimento e Corso di Studio.

¹⁷ **Statuto Art. 6, co. 3**

- L'Università organizza le attività di orientamento, tutorato, informazione e sostegno agli studenti, in modo da renderli attivamente partecipi del processo formativo anche rendendo espliciti e trasparenti i criteri e le forme della valutazione della loro preparazione. L'attività di tutorato è compito istituzionale dei docenti.

¹⁸ **Art. 33 del RDA: Ammissione a singoli insegnamenti**

1. Anche in relazione alle competenze dell'Università in materia di educazione permanente e ricorrente, possono essere ammesse a seguire per un anno accademico singoli insegnamenti svolti in corsi di laurea e in corsi di laurea magistrale attivati presso l'Ateneo e a sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti conseguiti, persone interessate a farlo, che non siano iscritte a nessun corso di studio dell'Università, ma che, avendone i titoli, chiedano di essere iscritte nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali.
I singoli Dipartimenti possono fissare o un numero massimo di insegnamenti da seguire o un numero massimo di crediti formativi da acquisire.
2. Usufruiscono della medesima norma i laureati, i quali abbiano necessità di seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi seguiti per il conseguimento della laurea ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richiesti per l'ammissione a lauree magistrali o a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici.
In tali casi non valgono le limitazioni di cui al comma 2 del punto precedente.
Qualora il laureato che richiede l'immatricolazione ad un corso di laurea magistrale ad accesso libero sia in debito al massimo di 10 crediti formativi riferiti ai Settori Scientifico-Disciplinari previsti dal relativo ordinamento didattico, è consentita la contemporanea iscrizione ai corsi singoli necessari per acquisire i crediti mancanti e al corso di laurea magistrale d'interesse. In tal caso, l'immatricolazione al corso di laurea magistrale è condizionata sospensivamente all'acquisizione dei crediti mancanti.
3. Per gli studenti iscritti all'Ateneo l'ammissione a singoli insegnamenti è regolata dal Testo Unico.
4. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

¹⁹ **Art. 35 del RDA: Trasferimenti degli studenti da altri Atenei italiani**

1. I Consigli di Dipartimento su proposta dei Consigli di Corso di studio deliberano sul riconoscimento degli studi e dei titoli accademici conseguiti da uno studente presso università sia italiane che straniere.
2. La durata del Corso di studio per lo studente in mobilità può essere abbreviata dal Consiglio di Corso di studio per effetto del riconoscimento dei crediti già acquisiti secondo criteri stabiliti dai Regolamenti didattici.
3. I Regolamenti didattici di Corso di studio possono subordinare l'accettazione di un trasferimento ad una specifica prova di ammissione ove questa sia prevista.
4. I trasferimenti richiedono comunque:
 - a) per i corsi di studio a programmazione nazionale la disponibilità dei posti;
 - b) per i corsi di studio a programmazione locale il superamento della prova di ammissione stabilita; per le lauree magistrali il possesso dei requisiti curriculari e il superamento della prova di verifica ai sensi dell'art. 28 del presente Regolamento.

²⁰ **Art. 30 del RDA: Riconoscimento di crediti**

1. I Consigli di corso di studio deliberano sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio da altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
I Consigli di corso di studio deliberano altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito un titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.
I Consigli di corso di studio possono subordinare il riconoscimento di crediti alla verifica di non obsolescenza dei contenuti culturali e professionali.

3. Il Consiglio potrà, anno per anno, deliberare che in casi specifici l'accettazione di una pratica di trasferimento sia subordinata ad una graduatoria formulata sulla base dei criteri stabiliti dal CCS stesso.

ARTICOLO 9 **Obblighi di frequenza**

Per quanto attiene agli insegnamenti presenti nell'Ordinamento didattico (Allegato B1) e nel Piano di Studi (Allegato B2), non è previsto obbligo di frequenza, anche se è vivamente consigliata. Per quanto attiene i laboratori, è invece previsto un obbligo di frequenza pari ai 2/3 dell'orario programmato. Per quanto, infine, attiene il tirocinio ([vai al link](#)), è prevista una durata minima di 75 ore.

ARTICOLO 10 **Esami ed altre verifiche di profitto**

1. Le norme relative agli esami di profitto sono quelle contenute nell'art. 29²¹ del RDA

A tale proposito i Consigli di corso di studio disciplinano le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studi rimangono comunque registrati nella carriera scolastica dell'interessato.

2. Può essere concessa l'iscrizione ad anni successivi al primo quando il riconoscimento riguardi crediti formativi acquisiti in relazione ad attività di studio e ad esami sostenuti presso università italiane o università straniere di comprovata qualificazione, valutati positivamente a tal fine sulla base della documentazione presentata.
3. I titoli accademici conseguiti presso università straniere possono essere riconosciuti ai fini della prosecuzione degli studi ai sensi della legge 21 luglio 2002, n. 148.
4. Possono essere riconosciuti come crediti, nella misura stabilita dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio e secondo criteri predeterminati dai Consigli di Corso di Studio e ratificati dai Dipartimenti, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo abbia concorso.
La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei crediti è contenuta nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e, per gli aspetti amministrativi, regolata dalle disposizioni di Ateneo.

21 Art. 29 del RDA: Verifiche del profitto

1. I Consigli di Dipartimento e, per quanto di pertinenza, i Consigli dei singoli corsi di studio, disciplinano le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera scolastica e della acquisizione da parte loro dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite. Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova e in ottemperanza delle disposizioni del Codice Etico dell'Università degli Studi del Molise e della Carta dei Diritti degli Studenti e delle Studentesse.
A seconda di quanto disposto dai Consigli dei corsi di studio, gli accertamenti possono dare luogo a votazione o a un semplice giudizio di idoneità.
2. Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti o prove pratiche in relazione a quanto previsto dal Regolamento del corso di studio e alle determinazioni del Consiglio di corso di studio, ferme restando le attribuzioni specifiche dei professori ufficiali responsabili degli insegnamenti.
3. In ciascun corso di laurea non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto, escluse le verifiche relative alle attività di cui alla lett. d) del comma 5, dell'art. 10 del Regolamento generale sull'autonomia; in ciascun corso di laurea magistrale non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto, escluse le verifiche relative alle attività di cui alla lett. d) del comma 5, dell'art. 10 del Regolamento generale sull'autonomia; in ciascun corso di laurea magistrale a ciclo unico non possono essere previsti in totale più di 30 esami, nel caso di corsi della durata di cinque anni, più di 36 esami, nel caso di corsi della durata di sei anni.
Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi a queste ultime attività possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni relative alle attività formative di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 12 del presente Regolamento, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 13 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami.
4. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano collegialmente e contestualmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

2. Nel caso di corsi plurimi, i relativi esami vanno tenuti con le medesime modalità.
3. Nel caso di insegnamenti costituiti da più moduli didattici, l'esame finale è unico e contestuale e la Commissione viene formata includendovi i docenti responsabili dei singoli moduli, fra i quali il Presidente del CCS designa il Presidente di Commissione.
4. I crediti relativi alle ulteriori attività di cui all'art. 10²², comma 5, lettere d) ed e) del DM 270/04, sono acquisiti attraverso una certificazione rilasciata dal Presidente del CCS (o dal Direttore del Dipartimento) sulla base di modalità di verifica stabilite dal CCS, o da organi dallo stesso designati, e relative alla tipologia delle competenze acquisite.
5. Il Presidente del CCS concorda con il Direttore di Dipartimento, all'inizio dell'anno accademico, le date degli esami e delle altre prove di verifica, curando che:
 - a) esse siano rese tempestivamente pubbliche nelle forme previste;
 - b) non vi siano sovrapposizioni di date tra esami, relativi ad insegnamenti inseriti nel medesimo anno di corso, laddove non esistano impedimenti legati all'organizzazione didattica;
 - c) eventuali modifiche del calendario siano rese pubbliche tempestivamente e, in ogni caso, non prevedano anticipazioni.

5. Fatti salvi i casi di reiterazione eventualmente consentiti dagli ordinamenti didattici, non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato ovvero già convalidato dalla struttura didattica competente.

6. Le Commissioni per gli esami di profitto per i corsi di laurea e di laurea magistrale sono nominate dai Presidenti di Corso di Studio cui fa capo l'insegnamento e per gli esami delle scuole di specializzazione dai rispettivi direttori, su proposta dei professori ufficiali della materia. Le Commissioni vengo poi ratificate dai Direttori di Dipartimento.

Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri. Nel caso di verbalizzazione on-line dell'esame di profitto è prevista la firma digitale solo del docente titolare dell'insegnamento. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, secondo le disposizioni dei Consigli di Corsi di Studio.

Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore ufficiale della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da un altro professore ufficiale (di ruolo nel caso di Commissioni articolate in più sottocommissioni).

Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo, e nei limiti stabiliti dai Regolamenti di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del presidente della Commissione, previa approvazione da parte del Consiglio di corso di studio cui fa capo il corso di studio.

7. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Sia nel caso di prove scritte che di prove orali, salvo casi particolari, si può consentire al candidato di ritirarsi prima che il Presidente dichiari chiuso l'esame. Di norma l'insufficienza va verbalizzata ed il rifiuto del voto, se ammesso, deve essere considerato come esame non superato.

I Regolamenti di corso di studio di un Dipartimento possono stabilire che un candidato che non abbia superato la prova non possa ripresentarsi all'appello successivo della stessa sessione.

8. Il presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.

9. Il calendario degli appelli è stabilito per ciascun insegnamento con le modalità previste al punto 3 dell'art. 21 del presente Regolamento. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Consiglio di Corso di Studio e al Direttore di Dipartimento cui afferisce l'insegnamento specifico.

Una volta fissata, la data d'inizio dell'appello non può essere comunque anticipata.

10. Per le valutazioni attraverso forme diverse dall'esame i regolamenti didattici dei corsi di studio individuano le modalità di svolgimento e i soggetti responsabili.

11. Ai fini del miglioramento della trasparenza, della tempestività e dell'efficienza organizzativa, gli esiti delle verifiche di profitto e le relative procedure amministrative di registrazione, conservazione e certificazione potranno essere gestiti attraverso appositi sistemi di digitalizzazione delle carriere sviluppati dall'amministrazione dell'Ateneo.

²² Cfr. nota 10.

ARTICOLO 11

Mobilità internazionale

I CCS definiscono progetti e attività formative da seguire all'estero e riconoscono i CFU relativi a tali attività secondo quanto disposto dall'art. 32²³ del RDA.

ARTICOLO 12

Doveri didattici dei Docenti di ruolo

1. I doveri didattici dei Docenti di ruolo sono quelli previsti dagli artt. 26²⁴ e 27 del RDA²⁵ e dal Regolamento Didattico di Dipartimento, ove esistente. In particolare, contestualmente alla

²³ **Art. 32 del RDA: Mobilità internazionale e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero**

1. L'Università promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento strutturato, nei corsi di laurea e di laurea magistrale, di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS.
2. I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi, prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di 12 mesi. Il piano di studi da svolgere presso l'università di accoglienza, valido ai fini della carriera scolastica, e il numero di crediti acquisibili devono essere congrui alla durata. I Consigli di corso di studio possono raccomandare durate ottimali in relazione all'organizzazione del corso stesso.
3. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi recanti, tra l'altro, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari o altre agevolazioni previste dagli accordi di scambio.
4. Nella definizione dei progetti di attività formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attività previste dal corso di studio di appartenenza, si avrà cura di perseguire non la ricerca degli stessi contenuti, bensì la piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso di studio. Qualora sia oggettivamente impossibile stabilire una corrispondenza univoca in crediti tra singole attività da effettuare all'estero e quelle del corso di studio interessato, l'intero pacchetto di crediti relativo all'insieme delle attività individuate può sostituire un intero pacchetto di crediti dell'ordinamento di studi del corso di appartenenza dello studente.
5. Il Consiglio di Corso di studio attribuisce, agli esami convalidati, la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate e la valutazione del numero di crediti equivalenti da attribuire.
6. Le esperienze didattiche acquisite all'estero per le quali non sia individuabile alcuna corrispondenza possono essere prese in considerazione dal Consiglio di Corso di studio al fine di attribuzione di crediti.
7. E' consentito agli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere di seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti.
La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
8. La delibera e la relativa tassa universitaria non sono richiesti nel caso di studenti iscritti presso università con le quali siano in atto specifici accordi in merito o qualora lo studente sia inserito nei programmi di mobilità europea.

²⁴ **Art. 26 del RDA: Attività didattiche dei docenti**

1. I compiti didattici dei professori e dei ricercatori sono stabiliti, nel rispetto delle norme che regolano lo stato giuridico dei docenti, dai Regolamenti didattici delle Strutture didattiche alle quali i professori e i ricercatori afferiscono. Tali compiti didattici, articolati secondo il calendario didattico, comprendono oltre alle attività didattiche istituzionali anche le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato.
2. Il Senato Accademico può variare il numero di ore che costituiscono l'attività didattica istituzionale dei docenti dell'Università degli Studi del Molise sulla base di specifiche motivazioni.
3. Nell'ambito delle ore dedicate all'attività tutoria, i docenti e i ricercatori dovranno contemplare sia le ore di ricevimento degli studenti partecipanti alle loro attività didattiche, sia le ore di ricevimento degli studenti loro assegnati per l'attività di tutorato. Ambedue tali attività dovranno essere svolte in modo continuativo nel corso dell'intero anno accademico, secondo calendari preventivamente resi pubblici dalle Segreterie didattiche dei Dipartimenti.
4. Nell'attribuzione dei compiti didattici aggiuntivi (relativi a corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca, di master, ecc.) ai professori di ruolo ed ai ricercatori il Consiglio di Dipartimento assicura che gli stessi, nell'ambito del proprio impegno orario, assolvano primariamente i loro compiti didattici istituzionali nell'ambito dei Corsi di studio attivati nell'Ateneo.
5. Il Senato Accademico propone al Consiglio di Amministrazione che delibera l'eventuale ammontare della retribuzione oraria della didattica aggiuntiva. Questa retribuzione può essere differenziata a seconda della tipologia dell'attività didattica stessa. Incentivi

predisposizione del Manifesto degli studi, il Consiglio di Corso di Studio propone al Dipartimento l'attribuzione dei compiti didattici, articolati secondo il calendario didattico nel corso dell'anno, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato. All'inizio di ogni corso o modulo il docente responsabile illustra agli studenti gli obiettivi formativi, i contenuti e le modalità di svolgimento dell'esame.

ARTICOLO 13

Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Il titolo di studio è conferito a seguito di prova finale ai sensi dell'art. 31²⁶ del RDA. L'Allegato C al presente Regolamento disciplina le modalità della prova in conformità al Regolamento di Ateneo in materia e alla normativa vigente.

possono essere previsti per le attività di didattica sperimentale ed integrativa.

6. I docenti dell'Università degli Studi del Molise possono svolgere supplenze ed affidamenti presso altre Università pubbliche o private, solo previa autorizzazione dei Dipartimenti di afferenza e del Senato Accademico. Il rilascio di autorizzazioni ad altri incarichi retribuiti esterni per il personale docente e ricercatore a tempo pieno è disciplinato dalla normativa vigente in materia, anche di natura regolamentare.

²⁵ Art. 27 del RDA: Registrazione dell'attività didattica dei docenti

1. Ciascun docente e ricercatore cura la compilazione del "registro delle lezioni", ove indica gli argomenti di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e di quant'altro costituisca attività didattica inerente al Corso, facendo aggiungere, ove necessario, alla propria firma quella del docente o del ricercatore che lo ha affiancato o sostituito sulla base di preventiva autorizzazione del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso di Studio.
2. Il registro dovrà essere tenuto costantemente a disposizione di verifiche periodiche da parte del Direttore del Dipartimento cui afferisce l'insegnamento.
3. Al termine del Corso il registro è vistato dal Presidente del Consiglio di Corso di studio, che ha cura di verificare che le ore di attività didattica complessive svolte nell'ambito del Corso siano state almeno pari al numero minimo di ore previste dal relativo ordinamento didattico. Al termine del Corso, il registro è consegnato al Direttore di Dipartimento che ne cura la conservazione nell'archivio del Dipartimento.
4. Il Direttore di Dipartimento segnala annualmente al Rettore i nominativi dei professori di ruolo e dei ricercatori che non provvedono a consegnare il registro del Corso ai fini dell'adozione da parte del Senato Accademico dei provvedimenti conseguenti.
5. Secondo modalità determinate dal Senato Accademico, il docente certificherà l'avvenuto assolvimento delle sue attività di didattica, di orientamento, tutorie e delle attività dedicate a compiti organizzativi della didattica attribuitegli ai sensi delle norme in vigore.

²⁶ Art. 31 del RDA: Prova finale e conseguimento dei titoli di studio

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, le cui modalità di svolgimento, di norma legate alla presentazione da parte dello studente di un elaborato scritto, sono disciplinate nel regolamento didattico del corso di studio nel rispetto dei principi generali eventualmente dettati da Regolamenti di Ateneo sulla materia.
La prova finale della laurea, alla quale non deve essere richiesta una particolare originalità, deve costituire un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. Il numero di crediti ad essa attribuito deve essere commisurato al tempo effettivamente da impiegare per la sua preparazione.
Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.
Qualora previsto negli ordinamenti didattici dei corsi di studio, la prova finale può svolgersi in lingua straniera; parimenti in lingua straniera possono essere redatti l'elaborato scritto e la tesi.
E' rimessa ai Dipartimenti ai quali fanno capo i corsi di studio di determinare, per quanto di competenza, le modalità di organizzazione delle prove finali dei singoli corsi di studio, ivi comprese le procedure per l'attribuzione degli argomenti degli elaborati scritti e delle tesi e le modalità di designazione dei docenti relatori e dei correlatori, ove previsti, unitamente alle loro responsabilità, definendo i criteri di valutazione per ogni tipo di prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
I Dipartimenti definiscono, altresì, in coordinamento con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, le modalità di assegnazione degli elaborati e delle tesi e di designazione dei relatori e correlatori garantendo il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Dipartimento medesimo ed una equilibrata ripartizione dei carichi relativi.
2. La composizione delle Commissioni per la valutazione degli esami finali di laurea, di laurea magistrale e per il diploma di specializzazione, unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore di Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.
Le Commissioni - composte da 7 a 11 membri - sono costituite in maggioranza da professori ufficiali del Dipartimento, tra i quali, di norma, almeno uno di prima fascia.
Le commissioni di laurea per le classi delle professioni sanitarie, nella loro funzione abilitante, comprendono, oltre ai membri di cui al precedente capoverso, due rappresentanti del collegio o ordine professionale, un rappresentante del Ministero dell'Università, un rappresentante del Ministero della salute ed è opportuno che comprendano anche una rappresentanza dei docenti a contratto del SSN.

2. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il numero di crediti universitari previsto dall'Allegato B1 al presente Regolamento, meno quelli previsti per la prova stessa.
3. L'atto della proclamazione del risultato finale è pubblico.

I Dipartimenti stabiliscono le modalità per l'eventuale attribuzione dei compiti di correlatore e di componente della Commissione giudicatrice a esperti esterni, in qualità di cultori della materia, subordinatamente all'accertamento della loro qualificazione scientifica e/o professionale in rapporto con la dissertazione o le dissertazioni oggetto di esame.

Il Presidente della Commissione, designato dal Direttore di Dipartimento, è un docente di norma di prima fascia facente parte del Dipartimento. In mancanza della disponibilità di un docente di prima fascia il Direttore può delegare la presidenza della commissione ad un docente di seconda fascia confermato nel ruolo. A lui spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di studio. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

3. Ai fini del superamento dell'esame di laurea e di laurea magistrale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.
I componenti delle commissioni preposte alle prove finali, nel fissare il loro voto, in conformità a quanto previsto da eventuali specifici regolamenti in materia, possono tenere conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto nel caso della tesi.
Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della Commissione.
Lo studente può ritirarsi dall'esame fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.
I Regolamenti di Dipartimento stabiliscono le procedure alle quali attenersi nel caso in cui il candidato non consegua il punteggio minimo richiesto.
4. Lo svolgimento degli esami finali di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

ALLEGATI

Allegato A: **Requisiti di accesso al Corso di laurea in Scienze della Comunicazione (L 20)**

Allegato B1: **Ordinamento didattico del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione (L 20)**

Allegato B2: **Piano di studi del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione (L 20)
A.A. 2023/2024**

Allegato B3: **Le schede relative alle attività formative previste dal Piano di studi del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione, sono pubblicate nel sito WEB del Corso di laurea e nella relativa Guida dello Studente.**

Allegato C: **Prova finale**

ALLEGATO A

Requisiti di accesso al Corso di laurea in Scienze della Comunicazione (L 20)

Per l'ammissione al Corso di laurea in Scienze della Comunicazione è richiesto il possesso delle conoscenze acquisibili negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di titolo estero equipollente.

In relazione agli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) il corso di studi ha deciso di concentrarsi sulla valutazione della conoscenza della lingua italiana, del pieno possesso delle abilità comunicative di base (parlare, ascoltare, scrivere, leggere) valutate soprattutto in quanto supporto allo studio e in quanto abilità di base per il profilo in uscita di tecnico della comunicazione.

Il sistema OFA messo a punto dal CCS è organizzato come segue:

a) test somministrato agli studenti iscritti al 1° anno all'inizio del primo semestre. In caso di assenza o di immatricolazione tardiva o di non superamento del test, ci sono altre date di somministrazione successiva; entro l'ultima sessione straordinaria degli esami del primo anno lo studente deve comunque risultare in regola con gli OFA.

b) Per coloro che, non superando il test, risultino in debito formativo, ci sono due possibili supporti: un corso di 25 ore a carattere laboratoriale, che consolida e potenzia le conoscenze e le abilità che il CCS ha deciso di prendere in considerazione (a inizio primo semestre) oppure lo studio in autonomia. Nel caso della frequenza del corso, alla fine di esso lo studente sostiene nuovamente un test identico per struttura. In alternativa al corso, si suggerisce allo studente di prepararsi in autoapprendimento utilizzando il volume: Luraghi/Voghera 2000. Esercizi di linguistica. Roma, Carocci e consultando una qualsiasi grammatica scolastica del Biennio delle superiori. Per attività di supporto all'autoapprendimento i docenti sono disponibili negli orari di ricevimento.

Il debito formativo deve essere superato entro l'ultima sessione straordinaria degli esami del primo anno: in caso contrario lo studente non potrà sostenere gli esami del secondo anno, fino al momento del superamento della prova.

Ordinamento didattico del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione (L 20)

RAD L 20 Scienze della comunicazione

Università	Università degli Studi del MOLISE
DIPARTIMENTO	SCIENZE Umanistiche, sociali e della formazione
Classe	L-20 Scienze della comunicazione
Nome del corso	Scienze della comunicazione
Nome inglese del corso	Communication Sciences
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	01/04/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	07/04/2008
Data di approvazione del Consiglio di Facoltà	08/11/2007
Data di approvazione del Senato accademico	16/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www2.dipscienzeumanistiche.unimol.it/scienze-della-comunicazione/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Il corso di laurea in Scienze della comunicazione (Classe L 20) nell'anno accademico 2008-2009 ha attivato una nuova offerta formativa conformandosi alle disposizioni normative contenute nel Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004, che riconfigurava i percorsi formativi universitari. Le consultazioni con le parti sociali dopo il 2007 - anno in cui queste ultime avevano espresso parere favorevole in merito alla riprogettazione del corso di studio - sono state rinnovate in vista e nel corso della visita CEV-ANVUR del maggio 2015, e poi nella primavera del 2019, in vista della nuova fase di accreditamento. Hanno poi fatto seguito nell'a.a. 2014/15 l'introduzione di una ricca gamma di laboratori offerti, e nell'a. a. 2018/19 la reintroduzione del tirocinio.

Gli incontri con gli stakeholder si sono rinnovati, più recentemente, nel giugno 2021, attraverso l'attivazione di due tavoli di confronto. Il primo ha convocato, trovando piena disponibilità, le realtà professionali legate alla comunicazione sia a livello locale che nazionale. Il secondo, invece, si è reso possibile attraverso la costituzione di una rete operativa e di riflessione critica con i colleghi di alcuni Corsi di laurea di altri atenei: tale rete permette di assicurare e favorire la continuità degli studi per gli studenti che decidono di scegliere percorsi di Laurea magistrale. Ancora più recentemente, a seguito della proposta di riprogettazione del Corso di studi, sono infine state convocate le parti sociali il giorno 16 dicembre 2022. In quella occasione, è stato presentato il nuovo Piano di studi, apprezzato in maniera particolare per l'attenzione posta al tema dei linguaggi visivi e della comunicazione visuale, così come per l'attenzione al potenziamento dei linguaggi verbali accanto a quelli visivi.

Questi proficui e costanti lavori di confronto e aggiornamento hanno portato da una parte a un aggiornamento e a un efficientamento del Comitato di Indirizzo del Corso di laurea e, dall'altra

parte, alla più precisa caratterizzazione dell'offerta formativa del CDS.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

Le conoscenze e le competenze che caratterizzano il percorso formativo vengono acquisite in modo progressivo. Nei primi due anni il percorso formativo è finalizzato ad offrire una solida cultura di base in prospettiva interdisciplinare quale presupposto per un successivo sviluppo in senso più specialistico e professionalizzante: discipline storiche, filosofiche, giuridiche, politologiche, economiche, linguistiche e sociologiche. In questi primi due anni lo studente acquisisce e consolida anche le proprie competenze in campo linguistico e informatico. A partire dal secondo anno e nel terzo anno di corso il piano di studi si caratterizza in misura crescente per le discipline e le attività formative più specificamente rivolte alla conoscenza dei processi e dei sistemi di comunicazione e mediali, attraverso un apprendimento non solo teorico, ma anche pratico ed applicativo. Per ciò che riguarda questi corsi di insegnamento più specialistici e professionalizzanti ed i laboratori, l'offerta formativa prevede una pluralità di opzioni in modo tale da consentire allo studente di scegliere un percorso più rispondente ai propri interessi e attitudini.

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruzione a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i percorsi formativi della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
- possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende ed enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze della comunicazione fornisce ai laureati gli strumenti teorici, metodologici e tecnici di una formazione di base e professionale nelle diverse discipline e settori della comunicazione. Più specificamente il Corso di Laurea offre una formazione di base – sia di carattere teorico generale sia applicata – sui principali concetti, linguaggi, mezzi e generi della comunicazione contemporanea. Lo studente apprenderà ad analizzare in prospettiva critica le diverse forme della comunicazione interpersonale e sociale, così come il funzionamento dei sistemi comunicativi e dei media nei loro diversi aspetti linguistici, organizzativi e socio-culturali.

Per garantire il perseguimento di tali obiettivi formativi, le attività formative previste dal curriculum del corso di laurea si sostanziano in tre aree principali:

a) Un'area teorica generale, rappresentata principalmente dagli insegnamenti, che consente di acquisire i fondamenti teorici e i contenuti specifici delle discipline relative alla comunicazione e ai processi comunicativi e mediali, ma anche le necessarie conoscenze relative ai contesti storici, sociali, economici, giuridici, culturali in cui la comunicazione e i media si sviluppano ed operano nella società contemporanea.

Più specificamente questi insegnamenti comprendono:

- discipline di base relative alla conoscenza dei processi logici e di elaborazione concettuale;
- discipline di base rivolte a fornire gli strumenti utili alla conoscenza del contesto storico economico, normativo e politico e geopolitico, con particolare riferimento ai processi comunicativi in società culturalmente differenziate;
- discipline di base relative alla conoscenza dei processi comunicativi nei loro aspetti simbolici e sociali;
- discipline relative alla conoscenza all'organizzazione delle istituzioni e delle imprese di comunicazione;
- discipline relative alla conoscenza delle teorie e delle tecniche specifiche della comunicazione nei diversi settori e nei diversi media

Rispetto al più tradizionale format della lezione frontale, vari insegnamenti sono predisposti in modo tale da accogliere dibattiti di tipo storico, filosofico, comunicativo su temi di attualità, secondo modalità interattive quali la tipologia di “*debate*”, *public speaking*, etc.

b) Un'area metodologica e tecnico-applicativa in cui si acquisiscono strumenti di analisi dei linguaggi e delle forme organizzative della comunicazione e dei media nella quale figurano

- le discipline e le attività formative rivolte all'acquisizione di competenze linguistiche relative alla conoscenza e all'uso efficace della lingua italiana, della lingua inglese e di un'altra lingua dell'Unione europea (a scelta), nonché delle conoscenze di base per l'uso delle tecnologie e dei programmi informatici e multimediali;
- le attività laboratoriali attraverso cui gli studenti acquisiscono capacità e abilità tecniche e applicative legate alle professioni della comunicazione, dalla analisi e produzione di testi (scritti, audiovisivi, per il web) all'analisi e alla realizzazione di piani e strategie comunicative nell'ambito della comunicazione istituzionale, pubblica, politica, d'impresa, pubblicitaria, scientifica.

c) Un'area comprendente attività e interventi volti a consentire un rapporto diretto con il mondo

delle professioni comunicative, anche in vista della futura attività lavorativa degli studenti.

Più specificamente queste attività e interventi si sostanziano in:

- seminari e workshop con la presenza di esperti e professionisti del mondo della comunicazione;
- visite di studio e di formazione presso aziende ed enti pubblici e privati, per conoscerne l'organizzazione interna, le regole e le routine produttive;
- giornate di studio monotematiche presso radio, TV, imprese di pubblicità;
- tirocinio curriculare obbligatorio presso aziende e organizzazioni che operano nel settore della comunicazione, uffici relazioni con il pubblico, enti e amministrazioni pubbliche, private e del non profit. Alla serietà e rilevanza formativa di quest'ultima attività è riservata una particolare attenzione all'interno del percorso formativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

(DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*)

Il laureato in Scienze della comunicazione avrà acquisito conoscenze e capacità di comprensione relative a:

- le principali prospettive teoriche e di ricerca sulla comunicazione delle diverse discipline: psicologia, sociologia, semiotica, linguistica
- elementi di diritto, economia, storia contemporanea, storia dell'arte, filosofia, che gli consentano di saper contestualizzare i processi comunicativi nei più ampi processi storici, sociali e culturali, ma anche offrire contenuti, idee, spunti, cioè una "riserva culturale" a cui attingere per l'ideazione e produzione di testi e prodotti comunicativi (vedi: secondo descrittore)
- le principali teorie e ricerche empiriche sulla dinamica della comunicazione interpersonale faccia a faccia, con riferimento agli aspetti verbali e non verbali;
- le teorie e le ricerche empiriche sulla dimensione comunicativa nelle organizzazioni in genere e, in particolare, sulle organizzazioni di produzione e diffusione dell'informazione e della comunicazione (redazioni, uffici comunicazione, etc.), con particolare riferimento alla struttura gerarchica e funzionale e alle relazioni comunicative interne;
- le teorie e le ricerche empiriche sulle logiche, le forme organizzative e i linguaggi dei diversi media e tecnologie della comunicazione (stampa quotidiana e periodica, cinema, radio, TV, media informatici)
- le teorie e le ricerche empiriche sulla comunicazione in diversi contesti sociali e istituzionali: comunicazione pubblica, politica, d'impresa, pubblicitaria

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno state acquisite principalmente attraverso:

- partecipazione a lezioni frontali: attraverso corsi di insegnamento relativi alle attività formative di base, caratterizzanti e affini e integrative di 9 CFU e 6 CFU lo studente avrà avuto la possibilità di confrontarsi con testi completi e aggiornati dal punto di vista delle teorie di riferimento e delle tematiche di ricerca delle diverse discipline e ambiti di applicazione
- partecipazione a seminari ed esercitazioni nell'ambito dei corsi di insegnamento o specificamente organizzati, anche con la presenza di docenti invitati di altri atenei italiani e stranieri, esperti e professionisti della comunicazione;
- reviews individuali e di gruppo sulla letteratura scientifica teorica ed empirica di riferimento;

- presentazione e analisi di casi concreti sui quali confrontare la validità (la capacità di spiegazione e interpretazione) dei diversi approcci e teorie.

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisite sarà stata effettuata attraverso:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali
- presentazione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
- elaborato della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*)

Il laureato in Scienze della comunicazione, a partire dalle conoscenze teoriche e metodologiche apprese nel percorso di studi, avrà acquisito le seguenti capacità di applicare conoscenza e comprensione all'analisi e alla risoluzione di problemi e casi concreti:

- capacità di applicare metodologie di analisi della comunicazione verbale e non verbale in contesti di interazione faccia a faccia e mediata con riferimento agli aspetti sintattici, semantici e pragmatici (ad esempio: valutazione della efficacia comunicativa e della capacità argomentativa o persuasiva dei soggetti coinvolti);
- capacità di applicare specifiche metodologie per l'analisi dei testi e dei prodotti comunicativi e medialità, con riferimento sia ai contenuti sia ai linguaggi (testi giornalistici, prodotti educativi, prodotti di fiction cinematografica e televisiva e altri prodotti di intrattenimento, palinsesti, messaggi e campagne promozionali e pubblicitarie);
- capacità di analizzare finalità, funzioni, relazioni di ruolo, cultura delle organizzazioni della comunicazione e non, con riferimento sia ai processi organizzativi e comunicativi interni sia alle relazioni con i pubblici esterni;
- capacità di analizzare informazioni e dati sui pubblici ed i consumi culturali (dati di ascolto, sondaggi di opinione, ricerche psicografiche, etc.) e di finalizzarli ad ipotesi e strategie di intervento;
- capacità di ideare e realizzare testi e prodotti comunicativi con riferimento ai diversi generi (informazione, educational, intrattenimento, fiction, pubblicità) e ai diversi media di informazione e comunicazione (media a stampa, audiovisivi, informatici e multimediali);
- capacità di identificare le più efficaci strategie e strumenti di intervento per risolvere problemi e ottimizzare i risultati nei diversi ambiti e contesti della comunicazione (comunicazione pubblica, politica, d'impresa, pubblicitaria)

Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno state acquisite principalmente attraverso:

- laboratori di analisi dei contenuti e dei linguaggi dei media e di produzione di testi (ad esempio: laboratorio di scrittura creativa, di scrittura giornalistica, di analisi dei processi produttivi dell'informazione, di analisi dei linguaggi audiovisivi, etc.)
- partecipazione a seminari e workshop guidati dai docenti e con la partecipazione di dirigenti, imprenditori, responsabili delle funzioni di comunicazione, esperti di amministrazioni pubbliche e aziende che affrontino tematiche e problemi generali (ad esempio l'ottimizzazione delle strategie di comunicazione nella pubblica amministrazione) o affrontino problematiche concrete attraverso specifici studi di caso (particolari aziende o organizzazioni comunicative e non);
- visite a istituzioni ed organizzazioni attive nel campo della comunicazione ed incontri con gli operatori negli ambienti di lavoro (redazioni giornalistiche, agenzie pubblicitarie, uffici relazioni con il pubblico, etc.);
- possibilità di partecipare alla progettazione e realizzazione di eventi culturali e comunicativi (convegni, seminari, mostre, etc.) che nascano dal Dipartimento o da altre strutture dell'Ateneo o da strutture esterne in convenzione o in collaborazione con

l'Ateneo;

- possibilità di svolgere un elaborato finale che abbia per contenuto una analisi empirica di una specifica realtà o organizzazione (ad esempio: analisi delle strategie di marketing di una azienda; analisi del processo produttivo dell'informazione in una televisione locale, problemi nella realizzazione di un URP di un comune o una ASL, etc.).

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione acquisite sarà stata effettuata attraverso:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali;
- presentazione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
- ideazione e realizzazione di testi e prodotti scritti, audiovisivi e informatici individuali o di gruppo;
- elaborato della prova finale.

Autonomia di giudizio (*Making judgements*)

Il laureato in Scienze della comunicazione avrà acquisito autonomia di giudizio in relazione a:

- capacità di individuare, valutare e trattare dati e informazioni nei diversi campi di applicazione, anche in considerazione della attendibilità e affidabilità delle fonti;
- capacità di valutazione della qualità dei prodotti e dei testi comunicativi in riferimento ad una serie complessa di parametri di tipo estetico, etico e di mercato;
- capacità di valutare i contesti e gli ambienti in cui operano i soggetti della comunicazione, con riferimento ai pubblici, alla concorrenza, etc.;
- capacità di reperimento, analisi e valutazione dei dati sui pubblici della comunicazione e dei media con particolare riferimento alle tecniche quantitative e qualitative di analisi dell'audience e della readership e all'analisi dei consumi culturali;
- capacità di valutazione delle opzioni legate alla deontologia professionale e al principio di responsabilità nella comunicazione con particolare riferimento: a) ai contenuti della comunicazione secondo lo specifico ambito comunicativo (ad esempio nell'informazione giornalistica: i criteri della attendibilità, completezza, verificabilità, etc.); b) alla tutela del diritto all'informazione completa e trasparente (di cittadini, utenti, clienti, etc.); c) al rispetto al diritto alla riservatezza e alla privacy; e) alla tutela dei soggetti deboli.

Tali capacità di autonomia di giudizio saranno state acquisite principalmente attraverso:

- lezioni teoriche, a) sulla logica, i processi di pensiero e la formazione dei giudizi, nonché le fallacie nei processi di pensiero e di linguaggio; b) sulle metodologie e le tecniche di indagine e di analisi dei dati, con esercitazioni e studi di casi; c) sulle metodologie e le tecniche di analisi quantitative e qualitative del contenuto di testi e prodotti mediali, con esercitazioni e studi di casi; d) sulle metodologie e le tecniche di analisi dei pubblici e dei consumi culturali, con studi di casi; e) sulle problematiche relative al rapporto fonti-media, con studi di casi; f) sulla normativa della comunicazione e dell'informazione, con particolare riferimento ai codici di autoregolamentazione e alle carte dei diritti degli utenti/clienti/fruitori nei vari settori e ambiti della comunicazione;
- attività laboratoriali nelle quali si è proceduto concretamente ad applicare le acquisizioni teoriche alla valutazione di prodotti, situazioni, contesti, etc.: a) partecipazione a seminari e workshop guidati dai docenti e con la partecipazione di dirigenti, imprenditori, responsabili delle funzioni di comunicazione, giornalisti, esperti di amministrazioni pubbliche e aziende; b) possibilità di svolgimento di un elaborato finale che affronti una tematica per la quale sia necessario mettere a frutto la capacità di analisi dei dati e delle informazioni, la valutazione dei prodotti, l'analisi dei pubblici, i temi della deontologia e dell'etica della comunicazione nei diversi ambiti.

La verifica delle capacità di giudizio autonomo sarà stata effettuata attraverso:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali;
- ricerche individuali o di gruppo da esporre e discutere in aula;
- elaborato della prova finale

Abilità comunicative (*Communication skills*)

Il laureato in Scienze della comunicazione avrà acquisito le seguenti abilità comunicative:

- capacità di rivolgersi a pubblici specializzati di professionisti ed operatori dell'informazione e della comunicazione e pubblici non specializzati attraverso una pluralità di modalità espressive;
- capacità di comunicazione in pubblico, con adeguata consapevolezza degli aspetti verbali e non verbali e capacità di comprendere le caratteristiche della situazione comunicativa;
- capacità di uso competente ed efficace in forma orale e scritta della lingua italiana, della lingua inglese e di un'altra lingua dell'Unione europea;
- capacità di usare in modo competente i linguaggi settoriali e specialistici, unitamente alla capacità di semplificazione di tali linguaggi (comunicazione giornalistica, comunicazione pubblica, etc.);
- capacità di base relative ai metodi e alle tecniche di produzione di testi audiovisivi e multimediali;
- capacità di utilizzare i principali programmi informatici di scrittura ed esposizione di dati e immagini (word, excel, powerpoint);
- capacità di scrittura ed elaborazione di testi su web

Per ciò che riguarda la comunicazione orale e scritta, nelle loro diverse forme, il laureato avrà acquisito la capacità di usare correttamente ed efficacemente la lingua italiana e due lingue dell'Unione europea.

Tali abilità comunicative verranno acquisite attraverso:

- lezioni teoriche di linguistica, semiotica, psicologia e sociologia della comunicazione per acquisire consapevolezza delle dinamiche della comunicazione ai fini di un uso più efficace e competente della "propria" capacità di comunicazione in forma orale, scritta e attraverso tecnologie e media;
- pre-corso di potenziamento delle competenze ed abilità linguistiche durante il primo anno rivolto a fornire elementi per la comprensione e l'uso efficace della lingua italiana (preceduto da un test di conoscenza della lingua italiana per accertare il grado di competenza iniziale dello studente);
- pre-corso di lingua inglese per studenti che mostrino un livello di conoscenza carente (organizzato a livello di Ateneo) propedeutico alle attività formative curriculari obbligatorie di lingua straniera;
- pre-corso di informatica per studenti che mostrino un livello di conoscenza carente (organizzato a livello di Ateneo) propedeutico all'attività formativa curriculare obbligatoria di informatica;
- attività formative curriculari obbligatorie di apprendimento di lingue straniere (inglese e una seconda lingua dell'Unione Europea);
- attività formativa curriculare obbligatoria di informatica;
- svolgimento di alcune parti dei corsi di insegnamento in lingua inglese e/o utilizzo di testi d'esame in lingua inglese;
- possibilità di acquisire e/o rafforzare la capacità di esprimersi in una lingua straniera attraverso lo svolgimento di un periodo di formazione all'estero con i programmi di mobilità studentesca europea e internazionale;
- insegnamenti di teoria e tecnica del linguaggio giornalistico, teoria e tecnica del linguaggio radio-televisivo, teoria e tecnica dei nuovi media rivolti a fornire la conoscenza delle

- “grammatiche” dei diversi media e i linguaggi professionali;
- laboratori di scrittura creativa, scrittura giornalistica, analisi dei linguaggi audiovisivi, scrittura sul web, editing, etc. con esercitazioni in aula e prove finali consistenti nella realizzazione di testi scritti o prodotti audiovisivi e multimediali;
- varie possibilità di esprimersi “in pubblico” nell’ambito dei corsi di insegnamento, seminari, workshop, attraverso l’esposizione orale e scritta di tesine, elaborati e lavori individuali e di gruppo.

La verifica dell’acquisizione della capacità comunicative avviene nei seguenti modi:

- test rivolti agli immatricolati per verificare le competenze in lingua italiana, lingua inglese e competenze informatiche
- esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali di insegnamenti e laboratori;
- presentazione pubblica di lavori individuali e di gruppo nel corso di lezioni, seminari e convegni
- realizzazione individuale o di gruppo di testi e/o prodotti audiovisivi e multimediali, quali prove pratiche finali delle attività di laboratorio;
- prova di valutazione finale, che comprende una discussione orale di presentazione e argomentazione sul contenuto dell’elaborato, anche con supporto di programmi informatici (ad esempio: powerpoint)

Capacità di apprendimento (*Learning skills*)

Il laureato in Scienze della comunicazione avrà sviluppato le seguenti capacità di apprendimento:

- acquisizione delle capacità di lettura attiva di testi scientifici;
- acquisizione di un metodo di studio che conduca allo sviluppo e alla valorizzazione delle capacità logiche, di analisi, di sintesi e critiche, con particolare riferimento alle scienze della comunicazione;
- acquisizione di modalità di gestione dei tempi di preparazione e delle situazioni di stress e ansietà connesse allo svolgimento delle prove di esame;
- capacità di apprendimento ed applicazione creativa di metodologie di analisi e di ricerca empirica per l’analisi della comunicazione e dei media (testi e prodotti, processi, pubblici, consumi, etc.) con riferimento alle situazioni concrete ed ai mutamenti organizzativi e tecnologici;
- capacità di apprendere metodologie di analisi e di soluzione di problemi (problem analysis e problem solving) con particolare riferimento alle situazioni e ai problemi organizzativi o apprendimento delle capacità di analisi e valutazione delle situazioni interattive al fine di valorizzare le occasioni di cooperazione e limitare incomprensioni e conflitti o capacità di auto-valutazione delle proprie competenze, capacità e attitudini, anche in relazione alla scelta dei percorsi formativi futuri e degli ambiti lavorativi più idonei (auto-orientamento);
- capacità di apprendere ad apprendere secondo le esigenze di contesti sociali e tecnologici in rapido mutamento.

Tali capacità di apprendimento verranno acquisite attraverso:

- seminario di introduzione al metodo di studio universitario;
- servizio di tutorato e orientamento in ingresso, in itinere e in uscita verso percorsi di studio di livello più elevato o verso il mercato del lavoro svolto dai docenti di ruolo del Corso di studio;
- seminario sulla redazione dell’elaborato finale e sull’utilizzo delle risorse bibliografiche e delle banche dati consultabili in rete
- lezioni di teoria e metodologia della ricerca (nelle diverse discipline);
- laboratori e seminari ad elevato carattere interattivo che predispongono ad un

apprendimento della capacità di lavoro in équipe.

L'acquisizione di tali capacità di apprendimento viene verificata e valutata secondo le seguenti modalità:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali di insegnamenti e laboratori
- esercitazioni in aula con gradi crescenti di difficoltà;
- presentazione pubblica di lavori individuali e di gruppo nel corso di lezioni, seminari e convegni;
- inserimento e coinvolgimento degli studenti in attività di organizzazione di seminari, mostre, convegni realizzati dalla struttura didattica universitaria o da altri enti e amministrazioni in collaborazione con l'università;
- prova di valutazione finale nella quale lo studente opera una prima sintesi delle conoscenze e competenze apprese con applicazione allo studio di un oggetto specifico o somministrazione di un questionario per l'auto-valutazione delle capacità di apprendimento degli studenti;
- monitoraggio periodico della carriera degli studenti mediante consultazione dell'apposita base dati al fine di verificare lo stato di avanzamento nel percorso di studi, e le votazioni medie riportate dagli studenti nelle attività formative

Caratteristiche della prova finale

Mediante la prova finale il laureando ha modo di sottoporre a confronto critico le capacità di organizzare ed esprimere il proprio livello di conoscenze e competenze applicative apprese durante il percorso formativo. La prova consiste nella stesura di un elaborato scritto su un argomento che si pone in stretta connessione con le attività formative precedenti (corsi di insegnamento, laboratori, altre attività formative compreso il Tirocinio) ed è svolta con la supervisione di un docente relatore.

Obiettivo della prova finale è valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, il ragionamento alle stesse connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente. Redigendo l'elaborato e presentandolo alla commissione, il candidato dovrà dimostrare le proprie capacità di:

- a) documentazione (bibliografia, uso delle varie fonti di dati, testimonianze)
- b) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi
- c) analisi critica (analisi e validazione dei dati bibliografici)
- d) comunicazione scritta efficace in lingua italiana usando un registro formale adatto a un testo scientifico.

Il carico di lavoro, indipendentemente dalla modalità, è equivalente ad un numero di 6 CFU.

La modalità di svolgimento dell'esposizione della prova finale è stata aggiornata nel corso degli ultimi anni per una maggiore aderenza agli obiettivi formativi attuali: attualmente essa consiste in una breve presentazione orale dell'elaborato da parte dei candidati.

La prova viene valutata in diverso modo:

- la commissione riceve in anticipo l'elaborato scritto (sotto forma di un articolo scientifico di lunghezza predeterminata) e lo esamina;
- la commissione ascolta l'esposizione orale da parte del candidato (supportata eventualmente da una presentazione in power point) e valuta le capacità orali, di sintesi, e di argomentazione.

La valutazione è data dunque dalla valutazione congiunta delle abilità di scrittura e di

presentazione orale dell'elaborato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Scienze della comunicazione svolgeranno attività professionali in qualità di autori, operatori, esperti, analisti della comunicazione con riferimento all'ideazione e alla realizzazione di testi, prodotti ed eventi comunicativi e alle funzioni di comunicazione interna ed esterna di organizzazioni pubbliche, private e non profit. Tra i principali profili professionali che emergono dal percorso formativo del corso di laurea, si segnala:

Addetto alle relazioni con il pubblico: si occupa delle attività di comunicazione in uffici relazioni con il pubblico (URP) di ministeri, enti locali, enti pubblici territoriali, Camere di commercio, ASL, Università, etc. e in altre strutture di comunicazione quali sportelli polifunzionali, reti civiche, sportelli del cittadino, etc. Informa, orienta e fornisce chiarimenti ai cittadini e agli utenti per ciò che riguarda atti, provvedimenti, servizi ed opportunità forniti dall'amministrazione pubblica e raccoglie notizie e informazioni sulle esigenze dei cittadini e le richieste nei confronti delle amministrazioni e dei servizi pubblici. Può operare, con le stesse competenze e funzioni, anche presso organizzazioni non profit.

Addetto ufficio stampa: si occupa di selezionare, confezionare e indirizzare comunicazioni di un ente, un'amministrazione o una azienda verso i mezzi di informazione e di tenere le relazioni con testate giornalistiche ed informative di varia natura (quotidiani, riviste, radio-televisioni). Può impiegarsi presso agenzie di comunicazione o di pubbliche relazioni o come dipendente presso enti pubblici, amministrazioni pubbliche e private, aziende.

Comunicatore d'impresa: si occupa della comunicazione interna, tra le diverse strutture e funzioni aziendali, nonché della comunicazione rivolta ai diversi pubblici esterni. Può operare in studi privati o società specializzate o come dipendente di grandi e medie aziende di produzione e servizi.

Organizzatore di eventi: opera nell'ambito della ideazione e organizzazione di manifestazioni, convegni, mostre, eventi culturali, etc. in società specializzate o presso amministrazioni e aziende.

Redattore editoriale: partecipa alla realizzazione di un prodotto editoriale in tutte le sue fasi, sia con un profilo tradizionale, cioè legato ai processi di stampa cartacea, sia con un profilo innovativo, cioè legato alle nuove tecnologie della comunicazione, con la realizzazione di prodotti editoriali audiovisivi ed informatici e per l'editoria on line. Può impiegarsi presso società di servizi editoriali o presso case editrici, giornali quotidiani.

Redattore di testi per il cinema, la radio e la televisione: autore e/o sceneggiatore che svolge attività di ideazione e di scrittura di testi e sceneggiature per la fiction cinematografica e televisiva e per programmi radiofonici e televisivi di intrattenimento.

Operatore della comunicazione audiovisiva: comprende un insieme di figure che collaborano alle diverse fasi della realizzazione dei prodotti audiovisivi, contando in particolar modo su competenze relative alla comunicazione visiva e alle tecniche di ripresa e montaggio.

Creatore e redattore di testi pubblicitari: figure professionali attive nel settore della comunicazione pubblicitaria che operano nella ideazione e realizzazione di testi e messaggi pubblicitari secondo le esigenze dei diversi clienti e committenti, utilizzando diversi media.

Media educator: formatore con conoscenze specialistiche sui media (cinema, TV, internet) che realizza o collabora alla realizzazione di prodotti mediali per la formazione/educazione e opera nella formazione e nell'orientamento degli studenti (in ambito scolastico) o di altre categorie di utenti ad un uso critico e competente dei media.

Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT)*Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili - (2.5.1.6)**Scrittori ed assimilati - (2.5.4.1)**Giornalisti - (2.5.4.2)**Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi - (2.5.5.2)**Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6)**Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed assimilati - (3.4.1.2)***Attività formative di base**

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	9 - 18
Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	27 - 36
Totale crediti per le attività di base - minimo assegnato dal proponente all'attività 36 - da DM minimo 36		36 - 54

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	ICAR/17 Disegno L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18 - 39
Scienze umane ed economico-sociali	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/01 Economia politica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/07 Sociologia generale	9 - 24
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	27 - 39
Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 54		54 - 102

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/20 Filosofia del diritto L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	18 - 36

M-FIL/01 Filosofia teoretica	
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	18 - 36

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Abilità informatiche e telematiche	6
	Tirocini formativi e di orientamento	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		21
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti altre attività		45

Note relative alle altre attività

L'insegnamento delle lingue, anche al fine di rispondere alle esigenze sempre crescenti che stanno emergendo, sarà erogato agli studenti come servizi. In particolare, per l'insegnamento delle lingue si conferirà al Centro Linguistico di Ateneo il compito di servizi didattici volti all'apprendimento delle lingue straniere a vantaggio degli studenti di tutte i Dipartimenti come deliberato dal Senato Accademico dell'Università degli Studi del Molise nella seduta del 5.11.07.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 156 - 228)	180
---	-----

Corso di laurea Scienze della Comunicazione (L 20)
Piano di Studi – Immatricolati Anno Accademico 2023-2024

SSD	Insegnamento	CFU	Ore	Ambito
1° anno				
M-FIL/02	Metodologia delle scienze sociali	9	54	C
SPS/08	Sociologia dei processi culturali	9	54	B
SPS/08	Sociologia della comunicazione	9	54	B
L-LIN/01	Linguistica generale per la comunicazione	9	54	B
M-FIL/01	Filosofia della comunicazione	9	54	AI
L-LIN/12	Lingua inglese	3+3	36	AA
	Un Laboratorio a scelta su 7 (con obbligo di frequenza per 2/3 delle attività didattiche):	3	24	AA
IUS/20	Laboratorio di comunicazione scientifica e filosofica		24	AA
L-FIL-LET/12	Laboratorio di scrittura giornalistica		24	AA
L-ART/06	Laboratorio di scrittura di fiction televisiva		24	AA
M-FIL/05	Laboratorio di costruzione dei contenuti multimediali		24	AA
SPS/08	Laboratorio di costruzione della notizia		24	AA
SPS/11	Laboratorio di comunicazione pubblica e politica		24	AA
SPS/08	Laboratorio di organizzazione e gestione dell'ufficio stampa		24	AA
INF/01	Informatica		3+3	36
	Crediti	60		
2° anno				
SPS/01	Filosofia politica	9	54	C
M-STO/04	Storia contemporanea	9	54	B
IUS/09	Istituzioni di Diritto pubblico	9	54	C
L-ART/06	Comunicazione visiva	9	54	C
SPS/08	Sociologia dei media	6	36	C
SPS/08	Comunicazione digitale e social media management	6	36	C
M-PSI/01	Psicologia della comunicazione	6	36	C
SECS-P/08	Gestione della Comunicazione d'impresa	6	36	C
	Crediti	60		
3° anno				
IUS/20	Geopolitica filosofica dei media e dei diritti	9	54	AI
SPS/02	Storia delle dottrine politiche	9	54	C
ICAR/17	Metodi e tecniche della rappresentazione grafica	6	36	C
L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea e comunicazione	6	36	AI
	Una lingua straniera a scelta su tre:			

L-LIN/04	Lingua francese	3+3	36	AA
L-LIN/07	Lingua spagnola			
L-LIN/14	Lingua tedesca			
	Un Laboratorio a scelta su 8 (con obbligo di frequenza per 2/3 delle attività didattiche):			
L-FIL/LETT 12	Laboratorio di scrittura professionale	3	24	AA
L-LIN/01	Laboratorio di <i>public speaking</i>		24	AA
L-ART/04	Laboratorio di organizzazione di eventi culturali e artistici		24	AA
L-ART/07	Laboratorio di gestione del suono nella produzione multimediale		24	AA
M-STO/08	Laboratorio di editing		24	AA
M-FIL/05	Laboratorio di costruzione del messaggio pubblicitario		24	AA
SPS/01	Laboratorio di analisi del linguaggio politico e comunicazione interculturale		24	AA
SPS/08	Laboratorio di comunicazione e marketing della moda		24	AA
	Tirocinio	3	75	AA
	A scelta dello studente	12		AA
	Prova finale	6		PF/AA
	Crediti 60			

Legenda

B	Base
C	Caratterizzanti
AI	Affini o integrativi
AA	Altre Attività
PF	Prova finale

Il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, al fine di arricchire l'offerta formativa, propone all'inizio di ogni a.a. un elenco di esami liberi ([vai al link](#)) di 3, 6, 8 CFU a scelta dello studente debitamente comunicati attraverso l'aggiornamento sito web del Corso.

Per il Piano di studio di tutte le coorti visita la pagina web del Corso ([vai al link](#))

Programmi insegnamenti

I programmi dei singoli insegnamenti sono disponibili sulla Guida dello studente on line o sul sito web (pagine docenti) ([vai al link](#)).

Prova finale

Mediante la Prova Finale ([vai al link](#)) il laureato ha modo di sottoporre a confronto critico le capacità di organizzare ed esprimere il proprio livello di conoscenze e competenze applicative apprese durante il percorso formativo

Obiettivo della Prova finale è valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, le modalità di ragionamento connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente.

Redigendo l'elaborato, da sottoporre in forma scritta alla Commissione di laurea per la valutazione, il candidato dovrà dimostrare le proprie capacità di:

- esposizione scritta e orale di una tesi e capacità di sostenerla con argomentazioni appropriate (stile, organizzazione, chiarezza)
- documentazione (bibliografia, testimonianze)
- uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi
- analisi critica (analisi, discussione, rielaborazione originale ed eventuale validazione dei dati bibliografici o sperimentali).

Il carico di lavoro, indipendentemente dalla modalità, è equivalente ad un numero di 6 CFU.

L'elaborato scritto verrà valutato da una Commissione all'uopo nominata costituita da docenti del Corso di Laurea e del Dipartimento. Nella data fissata per la valutazione ogni Commissione, dopo aver discusso e valutato collegialmente gli elaborati e dopo aver ascoltato la breve presentazione del candidato, compila un verbale della seduta ed assegna il voto finale.

Il voto finale è determinato dalla media dei voti degli esami (non considerando le attività che non danno luogo ad una valutazione in trentesimi) espressa in centodecimi, ponderata per il numero dei crediti di ogni esame, alla quale si aggiunge il punteggio assegnato all'elaborato scritto in seguito alla valutazione della Commissione, fino alla concorrenza di 110/110. Per la determinazione del punteggio della prova finale la Commissione può assegnare:

– da 0 a 7 punti per l'elaborato, cui potranno essere aggiunti fino a 3 punti per casi di eccellenza unanimemente riconosciuta dalla commissione; – da 0 a 4 punti per la valutazione della carriera tenendo conto di: a) tempo di conclusione degli studi (1 punto per gli studenti che concludono gli studi in corso); b) numero dei CFU conseguiti con lode (1 punto ogni 18 CFU conseguiti con lode, fino ad un max di 2 punti); c) numero di esami conseguiti all'estero durante esperienze Erasmus con un punteggio equivalente ad almeno 27/30 (1 punto ogni 15 FCU conseguiti all'estero, con un punteggio almeno equivalente a 27/30, fino ad un max di 2 punti). La lode può essere attribuita, su proposta del relatore e su parere unanime della Commissione. Il voto per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi.

La valutazione sarà attribuita sulla base del *Curriculum Studiorum*, dell'elaborato scritto e della sua esposizione.

Terminate le procedure di valutazione, ha luogo la proclamazione pubblica degli esiti finali.

Ammissione all'esame di Laurea

È ammesso all'esame di laurea lo studente che ha conseguito tutti i CFU previsti all'art. 12, co. 2, del Regolamento del Corso di Studio.

Modalità di richiesta

Può chiedere di svolgere la Prova finale uno studente iscritto al 3° anno del Corso di Laurea. Lo studente concorda l'argomento della Prova finale con un Relatore a sua scelta. Subito dopo aver concordato con il Relatore prescelto l'argomento della Prova finale, e comunque almeno **3 mesi prima** della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende conseguire il titolo, lo studente dovrà presentare alla Segreteria Didattica del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione la domanda di assegnazione della Prova finale compilando l'opportuno modulo, contenente il nome del Relatore, l'argomento della prova, eventualmente la struttura presso cui il lavoro sarà svolto e controfirmato dal Relatore. Per il calcolo dei 3 mesi, fa fede la data del protocollo assunta dalla Segreteria Didattica all'atto della consegna della domanda.

Il laureando, entro i 30 giorni liberi antecedenti alla data prevista per l'esame finale, è tenuto a trasmettere alla Segreteria Studenti, dal proprio indirizzo istituzionale, la documentazione indicata negli avvisi pubblicati online (vai al link).

Adempimenti amministrativi dello studente

Lo studente che intende sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo accademico è tenuto ad effettuare la relativa prenotazione entro i termini di seguito indicati:

- sessione di laurea estiva: dal 21 al 30 aprile
- sessione di laurea autunnale: dal 1° al 10 settembre
- sessione di laurea straordinaria/ordinaria: dal 1° al 20 dicembre

La prenotazione non è valida per una sessione diversa da quella per la quale viene effettuata. In caso di mancato sostenimento dell'esame finale, la prenotazione dovrà essere ripetuta secondo le scadenze sopra indicate. Saranno accolte istanze tardive, dietro pagamento di contributi di mora previsti, entro i 15 giorni liberi successivi alla scadenza dei termini sopra indicati.

Soltanto per la sessione straordinaria saranno accolte istanze tardive, dietro il pagamento dei contributi di mora previsti, anche oltre il termine dei 15 giorni liberi successivi alla scadenza, ma comunque entro il termine di presentazione agli sportelli delle Segreterie Studenti dell'elaborato relativo alla prova finale.

La prenotazione all'esame finale, secondo i termini sopra specificati, deve essere effettuata dallo studente interessato via web, tramite il Portale dello Studente utilizzando la medesima procedura in uso per le prenotazioni agli esami di profitto: dopo aver fatto accesso alla sezione "Esami" della propria pagina personale, lo studente potrà prenotare l'appello riferito alla "Prova finale" presente nel proprio Libretto.

I candidati alla prova finale devono trasmettere esclusivamente via e-mail alla Segreteria Studenti utilizzando il proprio account istituzionale (@studenti.unimol.it) i seguenti documenti:

- 1) file dell'elaborato finale in formato pdf che deve contenere anche il frontespizio e la dichiarazione di originalità debitamente firmati dal candidato, l'indice e la bibliografia;
- 2) autorizzazione che il docente relatore e il docente correlatore devono inviare al candidato per approvare l'elaborato finale;
- 3) ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea;
- 4) domanda di ammissione alla prova finale firmata soltanto dal candidato: per tale domanda l'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire in maniera virtuale provvedendo a pagare, con i sistemi di pagamento elettronici previsti da PagoPA, il bollo virtuale creato sulla pagina "Pagamenti" del Portale dello studente.

Nell'oggetto della e-mail devono essere indicati nome, cognome, numero di matricola e corso di studio.

Nella realizzazione della prova finale lo studente si deve attenere alle apposite Linee guida predisposte dal Consiglio di Corso di studi e alla dichiarazione di originalità, che dovrà essere allegata agli elaborati.

Entro gli stessi termini, il laureando deve aver sostenuto tutti gli esami di profitto previsti dal proprio Piano di Studio.

Ciascun candidato è tenuto a recarsi presso gli sportelli delle Segreterie Studenti nel termine dei tre giorni lavorativi che precedono la seduta di esame finale, per conoscere l'esito del controllo amministrativo.